

Sindacati: netta chiusura e profonda insoddisfazione per l'offerta fatta

Generali, trattativa in stallo su partecipazione agli utili

Stallo nel gruppo Generali sulle trattative per il rinnovo dell'accordo sulla ex partecipazione agli utili. L'azienda ha proposto una cifra pari al 40% dell'attuale importo, trasformandolo in un assegno ad personam non assorbibile, erogabile a partire dal 2022. Dai sindacati è arrivata però una netta chiusura: "Abbiamo espresso profonda insoddisfazione per l'offerta fatta - sostengono in un comunicato First Cisl, Fisas Cgil, Uilca, Fna e Snfia - ritenendola assolutamente insufficiente e ribadendo la volontà di proseguire nella trattativa sindacale per ottenere risultati soddisfacenti per le colleghe e i colleghi". La ripresa delle trattative è prevista per il 21 settembre.

Nell'ultimo incontro Generali ha fornito anche alcuni cambiamenti sull'applicazione dell'accordo Next Normal, con cui le parti hanno regolamentato lo smart working. Vista la prosecuzione dello stato di emergenza fino alla fine dell'anno, l'accordo sarà operativo, salvo cambiamenti della situazione sanitaria, dal 1 gennaio 2022. Sarà tuttavia possibile aderire fin da subito con la possibilità, se fatto in tempo, di usufruire dell'importo una tantum già dalla mensilità di settembre 2021. Inoltre, a partire dal mese di ottobre, sarà avviata una sorta di "allenamento" al rientro che consisterà in una maggiore presenza nelle sedi, sempre all'interno dei limiti consentiti dai pro-

TOCOLLI di sicurezza. L'accordo sullo smart working è stato firmato alla fine di luglio e presenta tratti fortemente innovativi. Il lavoro agile, intanto, non potrà essere la modalità di lavoro esclusiva. Sarà inoltre lasciato ai singoli lavoratori decidere se aderire o meno. Affinché sia possibile trovare un bilanciamento tra presenza in sede e all'esterno è stato fissato un tetto alle giornate dedicate al lavoro agile: saranno due a settimana per il personale amministrativo della rete Alleanza, da 3 a 4 per gli addetti ai contact center. Per tutelare il diritto alla disconnessione, inoltre, vengono piantati alcuni paletti: per chi si trova in smart working l'orario di la-

voro andrà dalle 9 alle 18, con un'ora di pausa pranzo (13-14). E' in questo arco di tempo che potranno essere fissate videoconferenze e riunioni. Al di fuori di esso non vi sarà obbligo di rispondere a mail e telefonate. Le spese legate all'allestimento della postazione di lavoro ed alla connessione, vale a dire all'ufficio "mobile" che verrà alternato alla sede fisica", saranno coperte dall'azienda: 500 euro lordi per il 2021 e, per il futuro, 300 euro lordi come indennità annua. Viene garantito inoltre il buono pasto anche nelle giornate riservate allo smart working. L'accordo è stato approvato in via sperimentale e scadrà 12 mesi dopo la sua entrata in vigore.

Carlo D'Onofrio



Superficie 36 %